

Il capo del Fanar trova scuse per il suo crimine ecclesiale?

di Ekaterina Filatova

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 7 marzo 2021



il capo del Fanar durante una riunione con i parlamentari ucraini. Foto: pagina Facebook di Yevheniya Kravchuk

Secondo padre Nikolaj Danilevich, i discorsi del patriarca Bartolomeo sulla questione ucraina sembrano dei tentativi di dimostrare a se stesso e al mondo di aver fatto la cosa giusta.

Sembra che il capo del Fanar si renda conto del crimine commesso in chiesa in Ucraina, ma non può ammetterlo e quindi si giustifica costantemente. Lo ha scritto il vicecapo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa ucraina, l'arciprete Nikolaj Danilevich, nel suo canale Telegram, commentando l'incontro del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli con deputati ucraini, avvenuto il giorno prima a Istanbul.

"Sto leggendo notizie sul patriarca Bartolomeo che ha ricevuto una delegazione del partito Servo del Popolo al Fanar e su cosa ha detto loro", ha scritto il portavoce della Chiesa ortodossa ucraina. "In generale, quando il patriarca Bartolomeo parla della questione

ucraina a diversi tipi di pubblico, si ha l'impressione che in realtà si stia convincendo che questo passo sbagliato sia giusto. Si giustifica costantemente, e cerca costantemente di dimostrare, prima di tutto a se stesso e poi a tutti gli altri, di aver fatto la cosa giusta".

In realtà non è così, ha affermato il sacerdote, "dopotutto, se fosse così, non dovrebbe parlarne costantemente e trovare scuse".

"Probabilmente, da qualche parte nel profondo della sua anima, capisce di aver commesso un enorme crimine ecclesiale, ma non vuole riconoscerlo. Pertanto, sta cercando scuse. Lo si può leggere tra le righe dei suoi discorsi", ha riassunto l'arciprete Nikolaj Danilevich.

Ricordiamo che, in un incontro con una delegazione dei "Servi del Popolo" a Istanbul, il capo del Fanar ha confermato che sarebbe venuto in Ucraina per celebrare il Giorno dell'Indipendenza nell'agosto di quest'anno.

L'Unione dei giornalisti ortodossi ha anche scritto che il parlamentare Jaremenko [coinvolto in scandali per la sua corrispondenza con una prostituta durante una sessione della Verkhovna Rada dell'Ucraina, *ndc*] ha consegnato le lettere di Zelenskij e di Epifanij al patriarca Bartolomeo e ha presentato in dono un'icona dipinta con i colori della bandiera nazionale ucraina.